

DIRETTORE EDITORIALE
Giacomo Caudo

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Caminiti

REDATTORE CAPO
Massimiliano Cavaleri

FUNZIONARIO
Giusy Giordano

SEGRETERIA di REDAZIONE
Europa Due



media & congress
Via Boner, 56 - Messina
Tel. 090.5726604
090.5729841 (fax)

GRAFICA: Teresa Rizzo

STAMPA:
Tipografia Samperi - tel. 090.774802
via XXIV Maggio n. 54 - Messina

COMITATO DI REDAZIONE
Stefano Leonardi - Giovanni Pulitanò
Antonio Spatari - Aldo Trifitetti

EDITORE
Ordine provinciale dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Messina
Via Bergamo is. 47/A Messina
tel. 090.691089 Fax 090.694555 www.omceo.me.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidenti Onorari
Paolo Catanoso - Antonino Ferrara - Antonino Trifirò
Giacomo Caudo *Presidente*
Carmelo Salpietro Damiano *Vice Presidente*
Salvatore Rotondo *Segretario*
Filippo Zagami *Tesoriere*

Consiglieri:
Sebastiano Coglitore, Santo Fazio, Gaetano Iannello,
Stefano Leonardi, Giuseppe Lo Giudice, Manlio Magistri,
Sebastiano Marino, Lorenzo Mondello, Mario Pollicita,
Rosalba Ristagno, Vincenzo Savica, Francesco Trimarchi

Collegio revisori dei conti:
Presidente: Eligio Giardina
Componenti: Giovanni Caminiti, Carmelo Staropoli
Supplente: Aurelio Lembo

Commissione Odontoiatri:
Giuseppe Lo Giudice *Presidente*
Gaetano Iannello *Segretario*

Componenti:
Giuseppe Renzo, Michele Tedesco, Antonio Spatari



Unione Stampa Periodica Italiana



• E' tempo di alleanze	pag. 2
• Riflettori accesi sulla Sanità	6
• Riflessioni di un medico sul convegno	8
• Fare sistema per migliorare la qualità e l'offerta del servizio sanitario	9
• Comunicare insieme per fare Sistema	10
• Intervista a Salvatore Rotondo	11
• La Sanità è un patrimonio di tutti: bene sociale dell'intera comunità	12
• Cambiare la Sanità significa cambiare la Sicilia	14
• La buona comunicazione per fare comunità e difendere l'identità del medico	16
• L'eccellenza è l'intera funzionalità del sistema	18
• A Messina la Sanità è in movimento	19
• Migliorare le relazioni di comunicazione con il territorio	20
• Puntare alla piena valorizzazione delle risorse presenti nel territorio	21
• L'IRCSS "Bonino-Pulejo" tra le eccellenze d'Italia	22
• Le strutture private: esempio di efficienza e qualità	23
• Progetto di formazione che veda protagonista il territorio	24
• Con l'Ordine dei Medici un cammino comune	25
• ACQUA è.....semplicemente VITA	28
• Consegnati attestati e targhe agli studenti "centisti"	29
• Giornata della vista	31
• Gli attori de La dolce vita "made in Messina" in visita al Policlinico	32

Un ringraziamento a Massimo Caruso per aver curato lo speciale dedicato al convegno; a Fabio Pagano e Vincenzo Sturniolo per la documentazione fotografica.

Per gli articoli è attiva
messinamedica@omceo.me.it



dicembre
2010



É tempo di alleanze



✎ Giovanni Caminiti

Per mettere il cittadino al centro del Servizio Sanitario devono allearsi tutte le componenti del mondo sanità. E lo stesso cittadino non può restare fuori da questa alleanza. I mezzi di comunicazione di massa, di recente più che in passato hanno sferrato un violento attacco alla sanità, cercando il punto debole al sud e concentrando l'azione su Messina. L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Messina si è presentato pronto alla battaglia, promotore di una alleanza tra le diverse componenti della Sanità Messinese e con il supporto delle massime autorità politiche e sanitarie locali e regionali. Lo scorso ottobre nella sala "Nunzio Romeo" della sede dell'Ordine dei

M.C. e O. si sono trovati attorno allo stesso tavolo, con i Consiglieri dell'Ordine, i responsabili delle Aziende Sanitarie pubbliche, ASP, Piemonte-Papardo, Policlinico. Poche settimane più tardi, il 6 novembre, il convegno che ha come titolo "Il cittadino al



Amedeo Bianco e Giacomo Caudo



Giacomo Caudo con Lino Morgante e Massimo Russo; con Giuseppe Laccoto e Giuseppe Buzzanca



centro del Servizio Sanitario" ufficializza pubblicamente la concretizzazione di una alleanza ancora più ampia. Sul palco il Presidente della F.N.O.M.CeO. a portare il supporto di tutti i Medici italiani; l'Assessore regionale alla Sanità a supportare la Sanità messinese, esprimere solidarietà, fiducia e sostegno alla sanità messinese ed illustrare lo sforzo che l'Assessorato sta compiendo per attualizzare la struttura sanitaria siciliana massimizzando le risorse e limitando gli sprechi. E la politica ancora presente con il Sindaco di Messina, il Presidente della commissione Sanità dell'ARS, un rappresentante della presidenza della Provincia di Messina. La Politica che presta grande attenzione al mondo della Sanità! E il pianeta sanità si presenta al completo ed in massimo accordo. Non manca nessuno: i direttori generali delle Aziende Sanitarie sono tutti presenti. È presente pure il Rettore dell'Università di Messina, Medico, tradizionalmente vicino alle iniziative dell'Ordine.



Armando Caruso e Giuseppe Pecoraro



Francesco Scarfò e Salvatore Giuffrida





Francesco Tomasello e Gustavo Barresi

Ma una parte importante della attività sanitaria viene svolta nell'ambito delle strutture private: anche l'AIOP ha risposto con puntualità all'appello. Quindi tutto il mondo della Sanità è presente: pubblico e privato! Fuori da ogni competizione e diatriba! Ma come tenere al centro di questo mondo il cittadino senza conoscerne ed ascoltarne le esigenze e le istanze?

Non è mancato il Tribunale dei Diritti del Malato, partecipe e collaborativo. Il progetto dell'alleanza si conclude e si concretizza. Ma ogni progetto, per non essere effimero, deve essere proiettato nel futuro. Ecco la presenza sul palco del rappresentante dei Giovani Medici, dei Medici specializzandi. Come per dire che se oggi si stringe una alleanza che abbia il cittadino al centro, i Medici ne sono le colonne portanti. E per rendere salda e duratura l'alleanza bisogna che i giovani medici la condividano e ne divengano parte integrante. Ulteriore testimonianza dell'interesse suscitato dalla manifestazione l'ha data capo cronista della Gazzetta del Sud: non solo moderatore di una parte dei lavori congressuali, ma attento osservatore di tutto lo svolgimento del



Il medico e assessore provinciale Lino Monea



Lino Morgante, moderatore del convegno al Palacultura



convegno e la stampa di alto livello era presente anche con il "Sole 24ore" con il moderatore di una delle sessioni del convegno. Ma il vero successo della manifestazione sta nella platea: affollata in ogni ordine di posti. Sono presenti Medici, cittadini, altri rappresentanti delle istituzioni e dell'associazionismo. E senza neanche sforzare l'attenzione si può notare che le "Autorità" sanitarie, salite sul palco in momenti diversi del convegno, hanno voluto prestare la loro attenzione e onorare la platea del convegno per tutta la durata dei lavori. Non è stata una passerella di VIP! È stato un momento di impegno! La Sanità messinese ha preso un impegno globale e la Città ha assistito a questo patto di unione a cui le autori-



Giovanni Cucinotta e Fabrizio Sottile

tà regionali hanno voluto dare un segno importante di supporto e partecipazione. Una città, Messina, che realmente risponde positivamente alla necessità di evidenziare e potenziare quanto di buono abbiamo nel nostro Mondo Sanità, perfettibile sì, ma ingiustamente sconsideratamente, continuamente e ingiustamente offeso e vilipeso.



Riflettori accesi sulla Sanità



Non è tutto oro quello che luccica ma al contrario non può essere tutto negativo quello che si racconta. Come sempre la Sanità cittadina viene fuori solo per fatti di cronaca non proprio soddisfacenti ed è sempre stato più facile denigrare piuttosto che dare meriti. Il tema della qualità e della sicurezza ha acquisito, nel corso degli ultimi anni, una rilevanza crescente per tutte le aziende impegnate nell'erogazione dei servizi sanitari, sia per la volontà di rendere efficiente la governance di sistema che per l'impegno concreto a migliorare gli standard qualitativi delle prestazioni erogate al cittadino. Ed è questo quello che si è colto nel convegno "Sicuramente - ha detto il dr. Caudo - il sistema sanitario siciliano ha qualche lacuna ma ora è il momento di verificare se da due anni a questa parte si è innescato un circolo virtuoso e ciò va fatto senza preconcetti. Sarebbe a dire, senza quel retaggio di atteggiamenti pregiudiziali, insiti nel cittadino e in generale nella comunità nazionale, che non permettono, come sostiene l'Ordine,

una valutazione corretta del servizio fornito, né un approccio di maggiore fiducia da parte dell'utente alle strutture sanitarie."

Lo stesso Ordine dei medici, in collaborazione con le Aziende Sanitarie messinesi, dopo il convegno, ha avviato un progetto di "Laboratorio di responsabilità sanitaria", rivolto ai professionisti con un'attività di supporto, che si avvarrà di esperti, alle aziende ospedaliere del territorio cittadino, per fornire strumenti utili all'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle responsabilità etico-giuridiche e deontologiche dell'azione sanitaria.

Presente ai lavori l'Assessore alla Sanità Massimo Russo.

Tra i tanti argomenti trattati nel proprio intervento, ha tenuto a presentare il progetto di telemedicina per l'arcipelago Eoliano denominato "Eolienet". Esso prevede l'attivazione di una rete telematica per la trasmissione di informazioni ed immagini, il teleconsulto, la teleformazione per il personale medico, la teleanalisi di laboratorio, la telediagnosi ECG (elettrocardiogramma) e





nell'assistenza sanitaria. E' un progetto di grande interesse strategico, studiato d'intesa con il Ministero della Salute e che potrebbe rappresentare un esperimento pilota anche per altre regioni italiane con problemi analoghi".
L'assessore

la realizzazione di uno specifico portale internet, dedicati solo ed esclusivamente alle "necessità mediche" delle isole dell'arcipelago. Ciò per migliorare la qualità del servizio sanitario, diminuire disagi per i cittadini e ottimizzare le risorse a disposizione, a cominciare dall'eliosoccorso. Sarà avviata una prima formazione del personale medico di continuità assistenziale. "In questo modo - ha spiegato l'assessore Russo - i cittadini delle isole Eolie non saranno piu' penalizzati e anzi garantiremo loro un salto di qualità-

Russo ha inoltre constatato personalmente l'operatività del progetto con il direttore generale dell'Asp di Messina, Salvatore Giuffrida (anch'egli presente per tutta la durata dei lavori), il responsabile del servizio "Isole minori", Lorenzo Maniaci e il responsabile locale del progetto, Salvatore De Gregorio. "Eolienet" è stato finanziato con i fondi del Ministero della Salute sulla base di una convenzione stipulata alcuni anni fa con l'assessorato regionale e l'Asp di Messina.



Riflessione di un medico sul convegno

Ci voleva un convegno come quello del 6 novembre per riaffermare i valori dell'identità sanitaria messinese, e, in genere, del Sud d'Italia.

Un'identità bersagliata, bistrattata, additata a esempio negativo da mass-media notoriamente avvezzi a un allarmismo e a un sensazionalismo ben poco rispondenti alla verità

dei fatti. Stampa e politica, ormai è noto, hanno stretto da qualche tempo un connubio il cui obiettivo principale è quello di svilire il ruolo che il Mezzogiorno ha avuto nello sviluppo della nostra Nazione.

Un plauso dunque all'iniziativa dell'Ordine dei Medici di Messina presieduto da Giacomo Caudo, che con passione ed entusiasmo ha tessuto le fila dell'evento, coinvolgendo autorità sanitarie, politiche e istituzionali della città e della Regione. Grande il successo di pubblico, e senza dubbio meritato perché dall'approfondimento delle tematiche congressuali è emersa la volontà di opporsi con ogni forza ai facili tentativi di strumentalizzazione di fatti ed episodi ancora in corso di accertamento provenienti da più parti. La sanità deve rimanere un pianeta a sé, svincolato da interessi politici - e partitici - coordinato da quella "clinical governance" che solo la classe medica può ispirare, nel segno di una moderniz-

zazione oculata e coerente con i risultati della ricerca scientifica.

Lo hanno sottolineato i relatori che si sono succeduti prima delle conclusioni tirate dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo il quale, alla difesa dell'operato del governo attraverso il piano di rientro sanitario, ha coniugato la difesa da quel crescente e subdolo "razzismo mediatico" che fa della mistificazione il suo cavallo di battaglia.

Gli errori ci sono e vanno corretti, ma nelle sedi opportune e previa attenta valutazione delle rispettive responsabilità. Uno sforzo congiunto degli organi di stampa e dei tecnici del settore è necessario al fine di rendere sempre più visibile un "work in progress" a tutti i livelli. E fa piacere apprendere che nel nuovo organico delle aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere sia stato previsto un ufficio stampa tra i cui compiti vi è quello di divulgare servizi erogati e progetti innovativi, offrendo finalmente l'immagine di una "buona" sanità da contrapporre alla ben più nota "malasanità".

È inevitabile che episodi di quest'ultimo tipo di sanità avvengano (ovviamente non solo al Sud), ma un'attenta sorveglianza degli "eventi sentinella" potrà contribuire a diminuire quel rischio clinico che è purtroppo connaturato alla nostra professione. Bisogna rendere pubblico un operato che viaggia nella direzione giusta, che è quella di rendersi sempre più visibili con il coraggio di chi sa che i suoi tentativi non cadranno nel vuoto.

La sanità, se lo vogliamo davvero, è la scommessa del domani.



Fare sistema per migliorare la qualità e l'offerta del servizio sanitario

Messina, in questi ultimi tempi, è stata al centro delle critiche a livello nazionale e la sua Sanità è stata messa sotto processo. Questo convegno che secondo le aspettative ha ottenuto una presenza numerica e di qualità, è la testimonianza vera e forte di come la classe medica abbia la volontà di fare sentire la propria dedizione e fare apprezzare il proprio valore. C'è la voglia di fare sistema per offrire al cittadino le migliori prestazioni. Questo convegno rappresenta la parte più esteriore ed evidente e il frutto di un lavoro già iniziato da tempo dall'Ordine dei Medici CeO con le Aziende Sanitarie della Provincia affinché si faccia veramente rete, sistema per erogare prestazioni che siano all'altezza delle aspettative dei cittadini. Lavoro iniziato dal compianto dr. Nunzio Romeo e perseguito con ferma volontà da noi che ne abbiamo raccolto l'eredità come pure ha ricordato il Presidente della FNOMCeO dr. Bianco. Questo convegno è nato per rendere un servizio alla comunità sanitaria messinese. Un impegno organizzativo ambizioso che ha portato oltre mille presenze grazie alle fondate, giuste e sentite motivazioni: dimostrare la qualità delle prestazioni che la sanità messinese può offrire al Servizio Sanitario. Gli attori della nostra sanità sia delle strutture pubbliche che di quelle private, con le loro eccellenze, sono in grado di fornire al Servizio Sanitario, in armonia con la Riforma Sanitaria, prestazioni di alto livello. Questo nonostante si sia troppo spesso parlato di "malasanità" e pur non sottacendo le criticità esistenti evidenziate però in maniera sproporzionata rispetto alla reale entità dei fatti. La ripetitività di questi atteggiamenti ha certamente nascosto tutto ciò che di buono si fa e soprattutto, fatto ancora più grave, ledono il rapporto di fiducia tra medico e paziente. E questo amareggia ancora di più accadendo in un momento in cui la nostra Regione ha intrapreso un percorso virtuoso riconosciuto a livello nazionale mantenendo

elevati standard qualitativi pur applicando quel "piano di rientro" che ci ha evitato il commissariamento. Ciò nonostante, finiamo con lo scontare un retaggio di vecchi preconcetti che non danno quindi alla sanità siciliana una reale e obiettiva valutazione. E un esempio sono i dati diffusi dalla Commissione per gli Errori Sanitari presieduta dall'On L. Orlando. Una metodologia che non è stata chiarita ha portato alla conclusione che in Sicilia e Calabria si verificano la metà degli errori sanitari ma perché definire "errori" quelli che sono "presunti errori" sui quali gravano fortemente pregiudizi negativi e farlo proprio nel momento in cui, grazie ad un enorme sforzo collettivo si è giunti ad una inversione di tendenza. Tutto questo non può che rendere ancora più difficile l'assistenza sul nostro territorio! Eppure la nostra sanità, grazie alle proprie eccellenze, è capace di dare risposte esaustive e gratificanti al proprio territorio. Tanti medici messinesi, allontanatisi dalla città, hanno raggiunto posizioni prestigiose. Quindi merito anche alla nostra Università che ha antiche tradizioni di qualità e mantiene la sua indiscutibile capacità formativa di alto livello per gli studenti in medicina! In questo convegno non vanno sottovalutati i problemi, ma vanno riconosciuti gli atti di qualità che si stanno compiendo. Da qui deve partire una fortissima spinta alla reciproca collaborazione a tutte le professionalità eccellenti presenti sul territorio. Per questo l'Ordine dei Medici CeO ha avviato un progetto modello di "Responsabilità Sanitaria" con cui vogliamo fornire uno strumento a tutti i sanitari utile ad avere una piena presa di coscienza delle responsabilità etiche, giuridiche e deontologiche che sono insite nell'atto sanitario. Ma questo deve essere anche un mezzo per i cittadini grazie al quale ricevere una "formazione" in relazione alle loro richieste riguardanti i "bisogni di salute".



Comunicare insieme per fare Sistema



Il Convegno, che si è tenuto lo scorso 6 novembre, è stato un evento eccezionale e, a memoria mia, mai vissuto nella realtà della nostra città. Dopo la pressante e continua esposizione mediatica, che la sanità messinese ha vissuto nel mese di settembre, segnata da un'enfasi, a tratti, eccessiva e strumentale, anche in riferimento ad episodi simili accaduti in altre parti d'Italia, il Convegno ha dato una risposta di alto profilo, chiamando a raccolta tutti gli esponenti della nostra sanità

E' stato, certamente, un significativo momento di affermazione orgogliosa della tradizione medica di questa città, ma non di un orgoglio supponente e sterile, piuttosto una risposta forte, che ha generato un momento di confronto e di riflessione comune, durante il quale è stato possibile comprendere sia gli aspetti problematici del nostro sistema sanitario, ma, contemporaneamente, prendere atto delle numerose eccellenze presenti nelle nostre aziende.

Il primo aspetto, che vorrei sottolineare, è che l'incontro ha segnato l'inizio di un rapporto sinergico tra le istituzioni, l'Università e l'Azienda Sanitaria, i cui primi esempi sono stati i diversi appuntamenti, che, già dal mese di novembre sono stati organizzati dall'Ordine dei Medici, e l'assemblea plenaria, che, a poca distanza dal 6 novembre, è stata organizzata, su indicazione dell'Assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, e che ha riunito nuovamente tutti gli attori della sanità cittadina e provinciale.

E' questa una prova che, quando le istituzioni iniziano a fare "massa critica", a mettere a fattor comune le proprie esperienze e a comunicare tra loro, si iniziano a porre le basi per un'azione di sistema, che coinvolge l'intero territorio e che fa da volano alle buone pratiche. Un secondo aspetto, che l'incontro ha esaltato, è stato quello relativo all'importanza di

dare inizio ad azioni nel territorio in modo capillare, coinvolgendolo ed esaltando le numerose risorse presenti, che, e mi riferisco in particolare alle associazioni di volontariato, possono essere un valido alleato all'azione dell'intero sistema, per concorrere al sostegno della continuità assistenziale e alla tutela della salute del cittadino.

Per raggiungere questo obiettivo, tuttavia, si pone come necessità sentita, quella di inaugurare nuove forme e modalità di comunicazione indirizzate all'opinione pubblica e al cittadino, che lo aiutino e lo facilitino ad orientarsi nella complessità del sistema.

La comunicazione è fondamentale. Anche perché, molte volte, la reazione aggressiva da parte dell'opinione pubblica è più il frutto di un'informazione parziale e incompleta. E' importante, dunque, avvicinarci di più alla gente, spiegare le nostre scelte e i nostri obiettivi, tenere come punto fermo il rispetto verso il paziente e le sue esigenze di uomo in difficoltà, sapendo mediare il conflitto e procedendo verso un percorso di condivisione, che tenga in considerazione gli aspetti eterogenei e individuali della domanda di salute.

In questo senso, oltre alla buona comunicazione, si potrebbe iniziare a metter in rete le associazioni di volontariato, come anche salutare con favore un'azione di informazione, anche da parte delle singole aziende sanitarie sugli aspetti della propria eccellenza. Spesso, infatti, capita di conoscere poco e male, quanto viene fatto nell'orto del vicino.

Azioni che, nell'insieme, possono rappresentare anche un antidoto all'errore, al rischio sanitario, cui bisogna far fronte affinando le nostre procedure, indirizzandole secondo precise linee guida di riferimento e inaugurando protocolli di cura, che siano il frutto di una governance di sistema e omogenea.

Intervista a Salvatore Rotondo

Dott. Rotondo, un giudizio sul Convegno

Iniziativa come il Convegno, che si è tenuto, sabato 6 novembre, a Messina, oltre a raccogliere l'eredità lasciata dal compianto Nunzio Romeo, rappresentano un importante spunto per confermare l'Ordine quale parte attiva e catalizzante del miglioramento della qualità della salute pubblica. L'inusuale numerosa partecipazione di addetti ai lavori ha testimoniato la sentita necessità di realizzare un tavolo tecnico, unendo i principali attori del sistema. Non si è trattato, quindi, di un Convegno sulla sanità messinese fine a se stesso, ha rappresentato, piuttosto, un punto di partenza per la realizzazione di un'integrazione capace di generare circuiti virtuosi, finalizzati ad una maggiore interazione tra Politica e Sanità.

Quali sono, secondo lei, gli indirizzi su cui proseguire?

Due parole chiave sono emerse chiaramente: Comunicazione e Qualità. La prima indispensabile per far percepire agli utenti le necessità di razionalizzazione delle risorse. La seconda finalizzata alla realizzazione dell'eccellenza della normalità.

I buoni propositi, però, si scontrano spesso con la realtà dei fatti. Non è possibile produrre esclusivamente numeri a supporto delle attività. I cittadini non sono numeri e non tutto è quantificabile e rappresentabile da numeri. Il sistema in atto sta reggendo, se pur con gravi criticità, grazie all'impegno generoso di una parte degli operatori, che mettono in campo, pur di svolgere la propria professione, l'indiscussa italiana "arte di arrangiarsi". Ma, se è vero che la Qualità si realizza facendo "le cose giuste nel modo giusto", è conseguenziale che la razionalizzazione delle risorse, se non appropriatamente eseguita, ci allontana da questo

obiettivo. Il Sistema Sanitario non può, ad esempio, non tenere conto della Sanità Privata (ignorandola nella gestione del Sovra-CUP), ma di contro non può e non deve declassare e mortificare alcune specialità nel Piano Sanitario Regionale per la provincia di Messina, in controtendenza con il progressivo incremento delle stesse nell'ambito privato.

L'evidenza, tuttavia, sembra quella che qualità e risparmio siano sinonimi di "Buona Sanità"

Infatti, anche se da più parti vengono proclamati tagli agli sprechi, rispettando le risorse in periferia, la percezione è, però, quella che tagli indiscriminati su sistemi, che già di base sono iniqui, abbiano determinato un peggioramento delle disuguaglianze, che allontanano certamente dalla "normalità dell'eccellenza".

Una manovella girata nell'Empireo di Palermo produce effetti sugli ingranaggi periferici del sistema, che spesso fanno emergere drammatiche criticità. La perdita progressiva di professionalità, secondaria alla corsa ai pensionamenti e l'inconsistenza di alcuni settori del sistema, porta a problemi che fanno scendere la qualità erogata e quindi percepita a causa del risparmio a tutti i costi. Due rapidi esempi di facile comprensione: acquisto di disinfettante contenente alcol per la medicazione di ferite, oppure di carta riciclata, che inceppa le stampanti e le fotocopiatrici e che produce un'impennata dei guasti, con il risultato di uno spreco consequenziale alla meritoria quanto buona intenzione di realizzare un'economia. Desidero, infine, sottolineare, con un po' di rammarico, che, a conclusione del Convegno, è rimasto purtroppo inascoltato l'appello lanciato dal palco dai medici specializzandi che, volenti o nolenti, rappresentano il futuro dal quale nessuno di noi potrà mai sfuggire.



La Sanità è un patrimonio di tutti: bene sociale dell'intera comunità

Amedeo Bianco, presidente nazionale FNOMCeO



La mia presenza a questo incontro è stata dettata principalmente da due motivi: quello di dimostrare la mia amicizia e la solidarietà della comunità medica nazionale al presidente e amico, Giacomo Caudo, e quella di ricordare Nunzio Romeo, cui mi legava un rapporto di profonda stima. Questa iniziativa, organizzata dall'Ordine dei Medici di Messina, potrebbe essere iscritta nel linguaggio e nel contesto che riguarda il tema dell'errore e, in particolare, il tema degli errori di sistema. Un'iniziativa, dunque, che si presenta come azione proattiva, ma anche come affermazione decisa di orgoglio e identità, che, testimonia, poi, la volontà di parlare, di comunicare un messaggio importante: facciamo attenzione a che il patrimonio, pubblico e privato, della sanità non perda il rapporto di fiducia con il cittadino. Concepire l'errore in sanità, come un fatto peculiare di un sistema, e mi riferisco a quanto accaduto recentemente a Messina, sarebbe un grave errore di valutazione. L'errore, infatti, si riscontra anche in altri luoghi e regioni. Non sto, ora, a ricordare, pedantemente, tutti gli episodi che si sono verificati in altre aziende sanitarie italiane, in Emilia, in Lombardia o in Piemonte, perché quello che, invece, bisogna sottolineare, e su cui invito a riflettere, è che, dopo il battage mediatico, che diffonde e amplifica i casi di "presunta malasànità", è seguita una crisi nel rapporto di fiducia tra territorio, cittadino, operatori sanitari e sistema. Una conseguenza che è il frutto, principalmente, di reazioni emotive e allarmistiche e che non consente di inquadrare l'errore nella sua corretta prospettiva, che lo vede, là dove non c'è evidenza di cattive pratiche, come un epifenomeno del sistema, su cui bisogna intervenire con efficaci e consapevoli strategie di gestione.

La sanità, la buona sanità è un patrimonio di tutti, una delle poche opere sociali di questo paese, quindi, facciamo attenzione a non creare cortocircuiti, perché essa è un bene sociale nazionale, l'identità profonda di una comunità e vederne intaccato il prestigio, sull'onda dello scandalo e di valutazioni semplificate e semplicistiche, non può che rivelarsi, poi, un danno per l'intera comunità. La complessità del sistema sanitario, sempre più evidente nell'ultimo ventennio, ha comunque posto la necessità di avviare percorsi di controllo del rischio clinico e di sistema e, devo dire, che già da alcuni anni, su questo versante, si stia facendo molto, anche se altrettanto, sicuramente, rimane da fare. Sapendo che è necessario ricondurre gli errori alla loro radice culturale, che la cattiva comunicazione fa parte del gioco, articolato e complesso, di un sistema in cui gli attori sono eterogenei, che è mutata la domanda di salute e l'attenzione del territorio e del cittadino rispetto all'offerta del servizio sanitario, e che lo stesso sistema sanitario è inserito in un'articolata rete di informazione e comunicazione.

Proprio per questi motivi, dunque, tutti noi siamo chiamati ad esercitare maggiore attenzione e a compiere i passi e ad avviare i giusti processi per ridurre, quanto più possibile, eventuali situazioni e condizioni di errore. Vedere, ad esempio, se sono previste Unità Operative di Gestione del Rischio Clinico e, se presenti, se sono state attivate. Vedere se nel Piano Sanitario Regionale sono stati previsti gli Osservatori regionali, come attività complesse, che organizzano e concertano per l'intero SSR eventuali misure di miglioramento organizzativo e professionale, per prevenire gli errori di sistema e vedere a che punto si trova la gestione delle tutele. Perché una cosa è chiara: c'è uno stretto rapporto tra lo sviluppo delle azioni e attività di gestione del rischio clinico e la diminuzione dei costi di risarcimento.

È chiaro, poi, come sia necessario avviare un profondo lavoro sulla formazione, già nelle Università, degli operatori sanitari e dei medici, perché la riflessione e le strategie per la soluzione degli errori, purtroppo, proviene da ambiti non proprio sanitari, dalla NASA, ad esempio, o dal mondo dell'aviazione, dove è presente, invece, una diffusa e approfondita cultura della sicurezza. Oggi, invece, è necessario che ai giovani medici venga insegnato un approccio positivo, che vede l'errore non come un elemento colpevolizzante, ma come un'informazione di ritorno, che deve portare al miglioramento generale del sistema. Ma questo non è ancora sufficiente, bisogna, ai nostri giovani medici, fornire strategie più affinate ed efficaci di comunicazione. Molti contenziosi, infatti, sono il frutto di una cattiva gestione delle relazioni comunicative con i pazienti. Intervenire sugli errori di sistema, inoltre, significa agire sugli standard di offerta del servizio sanitario, che devono essere allineati con i parametri di efficacia, efficienza e qualità previsti e stabiliti. Molti errori nascono, infatti, perché persistono nelle nostre pratiche quotidiane, la cui efficacia è ormai superata. Intervenire sull'errore, insomma, vuol dire agire con duttilità, flessibilità e tempestività alla sfida continua del cambiamento, avviando strategie e metodiche corrette di introduzione del cambiamento all'interno del sistema, come atto ineludibile di assunzione di responsabilità da parte dei professionisti sanitari. Fermo restando che i processi di qualità rimangono, e sono, fondamentalmente work in progress. Sappiamo che la comunicazione, che viene fatta dal mondo dei media sui casi di errore sanitario risponde ad esigenze di amplificazione scandalistica e che fa leva su un atteggiamento giustizialista nell'opinione pubblica, che si lega a fattori che, spesso, con la sanità hanno poco a che vedere. Per questo non possiamo eseguire processi in piazza. La disciplina ordinistica deve, infatti, rispettare sempre i principi di civiltà giuridica. È vero che scontiamo una Legge di istituzione degli Ordini, che ha un secolo di vita, e che dobbiamo dare maggiore incisività all'azione disciplinare degli Ordini stessi, ma dobbiamo agire sempre nell'ambito dei principi giuridici, senza diventare strumento e braccio armato di spinte anonime, che gridano al processo in piazza. Tuttavia, l'Ordine dei Medici Nazionale, anche per la crescita di contenziosi nei confronti del personale medico negli ultimi anni, ha iniziato a lavorare sul tema del risarcimento, con l'obiettivo di detendere il conflitto nelle aule giudiziarie, portandolo fuori e sviluppando attività di risoluzione extragiudiziale, nei luoghi di conciliazione, dove discutere il contenzioso medico-legale. Questo per contestualizzare diversamente la responsabilità penale dell'atto medico, trasferendola dalla sfera della lesione dell'integrità fisica ad altre forme, fermo restando il principio costituzionale che la Legge è uguale per tutti.



Cambiare la Sanità significa cambiare la Sicilia

Massimo Russo, assessore regionale alla Sanità



Siamo consapevoli che ci troviamo in un momento di profonda trasformazione del sistema, anche se qualcuno, vedi le polemiche più volte sollevate di recente, dimentica la situazione di partenza, con cui si è dovuto fare i conti. In questi ultimi due anni e mezzo, è stato avviato un radicale processo di cambiamento, di cui si è conclusa, oggi, la prima parte con successo: il rientro nei limiti imposti dal Patto di stabilità.

La prima necessità, una necessità cogente, era appunto quelle di mettere mano alla riorganizzazione e ai livelli di spesa del sistema di fronte ai limiti cogenti imposti e ci siamo riusciti. E la Sicilia è stata la prima regione, tra quelle sottoposte al Piano di rientro, a conseguire l'obiettivo, mentre le altre, come Campania, Molise e Calabria, si trovano, oggi, costrette ad introdurre forme di tassazione per risanare i propri bilanci sanitari.

Il governo regionale ha saputo prendere in mano la situazione - e lo ha fatto senza licenziare nessuno - compiendo, nello stesso tempo, una globale riconversione del sistema, costruendo ciò che prima non c'era, perché non esisteva programmazione o piano sanitario applicato, ma una costellazione di ventinove aziende, che erano diventate centri di costo e di potere.

Una condizione, che ha eroso, nel tempo, il rapporto di fiducia con il territorio e il cittadino, che oggi, con il nuovo PSR, si vuole ricucire, attraverso una precisa declinazione del concetto di autonomia, che significa, per tutti gli operatori e i decisori sanitari, assunzione di responsabilità e, insieme, affermazione di dignità. Il risultato delle nostre scelte è stato quello di avere inaugurato, quindi, un percorso virtuoso, che ci è riconosciuto in tutta Italia. Certo, siamo ben consapevoli che c'è ancora molta strada da fare, ma i creditori che bussavano alla porta sono stati allontanati, e abbiamo dato inizio ad un sistema fondato non sull'eccellenza, ma sull'eccellente normalità, capace di fornire risposte uguali su tutto il territorio, secondo standard di qualità, efficienza ed efficacia, per sostenere percorsi assistenziali, in grado di accogliere e sostenere il paziente, in modo continuo, nei suoi bisogni di salute. Se il nostro passato era caratterizzato da una visione ospedalocentrica, oggi l'ospedale è diventato un aspetto, un segmento della vita del paziente, la cui domanda di salute è divenuta di gran lunga più complessa. L'ospedale nel nuovo scenario sarà, infatti, il luogo riservato alle acuzie, alle gravi patologie, diversa dalla struttura inefficiente e destinata a dare inappropriata e scarsa qualità, presente nell'immaginario collettivo.

Il processo di cambiamento comincia però dal territorio, dal MMG, da colui cioè che segue il paziente per tutta la vita. Per cui il MMG non sarà una figura di margine, ma sarà parte integrante dell'intero sistema.

Non a caso, in Sicilia, siamo stati i primi, in Italia, a firmare con la Medicina Generale l'Accordo Integrativo, puntando proprio sull'associazionismo, sulle reti, sull'integrazione tra MMG e specialisti e articolando un disegno del territorio, che prenderà luce in ogni provincia, gradatamente, senza portarci a chiudere gli ospedali, ma riconvertendoli ed evitando le duplicazioni e le sovrapposizioni. E' questo lo scopo dei PTA (Punti Territoriali di Assistenza). C'è, però, un aspetto che vorrei sottolineare: si possono mettere in campo grandi progetti, ma se gli operatori sanitari non ci sono alleati, i progetti sono destinati a fallire. Un invito questo a che ciascuno sia chiamato a fare

la sua parte, evitando di assumere un atteggiamento sprezzante e liquidatorio, tipico di altri tempi ormai, che ha solo la conseguenza di alterare e incrinare il rapporto di fiducia con il territorio e il cittadino. Rapporto che deve, invece, essere oggetto di cura e attenzione e nel quale i MMG, medici del territorio, svolgono un ruolo strategico, per promuovere la qualità dell'assistenza. Il prossimo anno, poi, daremo vita al nuovo CUP regionale, sfoltendo le liste d'attesa, ma è necessario, fin da ora, agire per stimolare il senso etico degli operatori sanitari, costruendo un cammino condiviso su un progetto generale, che è il frutto della concertazione di tutti gli attori della sanità, anche dei privati. Fatto dunque il giro di boa, possiamo dare inizio al processo di innovazione e modernizzazione, attraverso nuovi investimenti. Con l'Art. 20 avremo a disposizione 840 milioni di euro, che si uniscono agli altri 200 del Portafoglio europeo. Fondi, con cui sosterremo la crescita del sistema, coinvolgendo gli operatori, primi fra tutti quelli protagonisti del territorio. Sarà, per questo, necessario ridisegnare alcuni ambiti assistenziali, come quelli della riabilitazione. A breve, sarà anche modificata la Legge, che oggi imbriglia i RSA, e sarà data vita all'implementazione dei PTA, porta di ingresso unica del sistema, attraverso cui il cittadino sarà guidato nel suo percorso assistenziale, sgravando, in questo modo, l'ospedale.

Attenzione particolare sarà data anche all'aspetto delle dimissioni, che saranno facilitate e protette. Chi verrà dimesso, sarà, infatti, reindirizzato dall'ufficio del territorio, presente in ospedale, verso le strutture, che lo dovranno prendere in carico.

Una via, che porterà alla riduzione dei costi di mobilità, il cui costo è per la sanità regionale di 200 milioni di euro. Un risparmio, che sarà possibile recuperando la fiducia del territorio e che si potrà raggiungere soprattutto attraverso la medicina generale, ma per realizzare questo disegno e renderlo stabile sarà necessario modificare abitudini e comportamenti, assumere una visione diversa e collaborare, sapendo che cambiare la sanità significa cambiare la Sicilia.



La buona comunicazione per fare comunità e difendere l'identità del medico

Francesco Tomasello, Magnifico Rettore dell'Università di Messina

Guardando a quanto avvenuto e facendo un'analisi attenta del rapporto tra sistema sanitario e territorio, un aspetto fondamentale, che emerge, è l'importanza della comunicazione.

Questo perché viviamo in un contesto, in cui c'è maggiore attenzione nel segnalare i fatti, maggiore diffusione delle informazioni e maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica. Il Convegno, organizza-

to dall'Ordine dei Medici, dunque, non deve, tuttavia, essere solo un momento di riflessione, ma deve essere un'opportunità per disegnare un'ipotesi organica di lavoro, sapendo che il medico non si sottrae, né intende sottrarsi, ai suoi compiti e responsabilità, e che esiste una malasanità presunta e una vera.

La seconda rara, la prima, che, su spinte esterne ed emotive, viene estesa dal cittadino a comprendere e rappresentare l'intero sistema sanitario.

E malasanità significa non dare partecipazione, fatto che non rispecchia la realtà messinese, perché i suoi medici e professionisti sanitari, per la loro storia e tradizione, hanno sempre stretto con il paziente rapporti profondi.

Questa giornata, dunque, deve essere occasione di proposte, deve lasciare il segno con indicazioni operative, come può essere quella della creazione di un "Laboratorio di riferimento per la responsabilità sanitaria", avanzata dall'Ordine dei Medici. Ma anche proposte, che riducano i flussi della mobilità sanitaria, per la stragrande maggioranza immotivata e generata dalla scarsa informazione e dalla criminalizzazione che i media, a volte, fanno, e che devono essere dirottati nelle strutture e nei reparti di qualità ed eccellenza, che certamente in Sicilia non mancano. Per questo è, però, necessario



avviare percorsi di buona comunicazione e di valorizzazione delle esperienze, gestionali, sanitarie e cliniche. Certamente, le eccellenze hanno conosciuto una fase di forte autoreferenzialità, ma, oggi, non è più così, anche perché esiste un sistema di valutazione, che esprime e comunica pienamente la capacità delle singole strutture.

Bisogna comunque lavorare meglio e ancora sui parametri di qualità, anche se quello che è necessario parametrare sono le prestazioni, perché sono queste ultime, quelle che generano l'eccellenza.

Eccellenza, che deve rappresentare, poi, la punta di un intero sistema sanitario regionale, valutato secondo standard medi, in vista del rafforzamento del rapporto fiduciario con il cittadino.

Un'eccellenza, inoltre, che deve essere anche in grado di stendere la mano al territorio e di diffondere ciò che la ricerca biomedica contemporanea porta di nuovo, come i protocolli terapeutici e il Gold Standard.

È questo, in fondo, il compito assegnato al mondo della ricerca, che deve anche individuare e proporre adeguate linee guida di comportamento, a sostegno di un indirizzo e di un contributo che il mondo universitario può dare attraverso il profondo e continuo dialogo della formazione continua.

Per raggiungere lo scopo di sistema è, poi, importante fare rete, per avere la capacità di essere propositivi, perché l'eccellenza si gioca tutta insieme, con l'assunzione di responsabilità dei singoli, ma sapendo anche di possedere una forza comune, che nasce da profondi principi, tra cui la tensione continua verso la qualità.

Difendere l'identità del medico significa, in ultima analisi, fare comunità, e saperla trasmettere al paziente.

Un paziente, che vuole sentire nel medico la sua tensione, il suo bagaglio etico, per sostenere quel rapporto, nato dalla straordinaria magia dell'incontro di due uomini: uno medico e l'altro malato.



L'eccellenza è l'intera funzionalità del sistema

Armando Caruso, Direttore generale Azienda "Papardo-Piemonte"



Quando si parla di una diminuzione di attenzione sulla condizione del sistema sanitario e delle performance del suo servizio da parte degli organi istituzionali e regionali della Provincia di Messina, devo dire che l'affermazione non risponde a verità. Ci si dimentica, infatti, che al sistema sanitario messinese sono stati assegnati cospicui finanziamenti per il rinnovamento delle attrezzature, della tecnologia e delle strutture. E che siamo, oggi, in attesa di ulteriori finanziamenti, destinati, da parte della Protezione Civile, alla ristrutturazione del Padiglione 6, insieme ad altri 20 milioni, che giungeranno su disposizione dell'art.20. Questo, per sottolineare che l'attenzione, da parte nostra, è altissima, non solo per l'ammodernamento delle attrezzature e degli ambienti, ma anche nel rapporto con l'utenza e la Città di Messina.

Oggi, al "Piemonte-Papardo" sono presenti reparti di eccellenza, che vanno dalla Cardiocirurgia, all'Emodinamica (quest'ultima con un tasso di utilizzo di posti letto pari all'80%), fino alla Neurochirurgia. Ma, quando si parla di offerta di

eccellenza, è importante presentarla non come di un fatto isolato, ma come di una realtà legata alla funzionalità dell'intero sistema.

L'aspetto, su cui bisogna intervenire, da subito, tuttavia, è quello di diminuire la mobilità passiva, su cui occorre avviare nuove strategie e inaugurare modelli risolutivi. Accanto a questo, è importante, parimenti, rafforzare il rapporto tra MMG e medico ospedaliero, attraverso frequenti incontri di confronto e trasferimento delle informazioni, per conoscere cosa accade all'interno degli ospedali e cosa nel territorio. È l'inizio di un cammino, che deve essere di sistema, e che richiede, per il suo compimento, che le parti che compongono la sanità messinese lavorino di concerto ed in modo condiviso.



A Messina la Sanità è in movimento

Salvatore Giuffrida, Direttore generale ASP 5

Questo incontro rappresenta un momento di orgoglio per la sanità della nostra provincia. E quando dico nostra, lo dico perché tutti noi sposiamo l'obiettivo comune di un servizio sanitario di qualità, insieme ad una comune assunzione di responsabilità.

Certo, siamo incamminati in un percorso difficile, all'interno di un'architettura, che ha appena due anni di vita e che conta su risorse contenute, non date dai limiti dei finanziamenti regionali, ma scaturite da impegni presi in sede nazionale.

Tuttavia, le modalità di realizzazione del Piano di riorganizzazione regionale, se trovano nelle diverse opinioni un momento fattivo di confronto, a volte anche aspro o acceso, non possono che essere elemento positivo del sistema, perché la finalità, che tutti noi desideriamo raggiungere, è quella di offrire un miglior servizio e qualità delle prestazioni al territorio.

Non c'è dubbio, altresì, che un momento forte di condivisione deve essere trovato e raggiunto. E non solo delle forze sociali, ma anche di tutti gli operatori, che hanno compreso lo sforzo importante che la sanità messinese e l'intera sanità

regionale stanno facendo. Messina rappresenta in questo scenario, sicuramente i tratti di una sanità in movimento. E quanto accaduto di recente in merito alla presunta lite in sala parto è stato amplificato da una sovraesposizione mediatica, simile a quella di alcuni anni fa, quando qualsiasi cosa accadesse in Sicilia, in fatto di sanità, aveva l'onore delle prime pagine, per un atteggiamento decisamente strumentale.

Allora, nel 2004, dall'Assessorato regionale venne creata una cabina di regia. Si parlò di rischio clinico e la Sicilia fu una delle prime regioni italiane a fare un auditing interno spietato, incominciando ad avviare processi di valutazione dei percorsi e prendendo in considerazione l'importanza del Gold Standard, cioè della strategia migliore, che deve governare la scelta del medico e del clinico. Ma la stampa non se ne interessò granché. L'incontro di oggi è una prova che il medico siciliano è il professionista più critico rispetto a se stesso e dimostra la volontà di comunicare quale impegno e sforzo di condivisione venga posto in essere dall'intero sistema per la tutela della salute del cittadino.



Migliorare le relazioni di comunicazione con il territorio

Giuseppe Pecoraro, Direttore generale AOU - Policlinico di Messina



Chiunque si approcci all'attività giornalistica, sa come l'elemento notizia sia fondamentale. E nella circostanza, che ci ha interessato di recente, l'elemento notizia era ghiotto: la lite di due professionisti sanitari nei pressi di una sala parto, dove una donna, sveglia e sofferente, anziché trovare accoglienza, ha assistito ad eventi e fatti che poco avevano a che vedere con il suo stato.

Bisogna comprendere che la sanità ha un forte aspetto emozionale nel cittadino, superiore a quello di altri contesti, perché si ha a che fare con la vita e con la salute. Per questo, il cittadino, che si reca in ospedale, si aspetta e porta in sé un'aspettativa: la soluzione del problema di salute, e chiede che gli venga restituito lo stato di benessere precedente. E se il paziente, che arriva in ospedale, ritiene di non avere risolto il proprio problema di salute, ha una reazione di frustrazione.

Tutto ciò, per dire che, nonostante l'errore sia presente anche altrove, a

Messina c'è una particolare pregiudiziale, alimentata, a volte, anche dalla stampa, di fronte alla quale gli attori sanitari, spesso, si

trovano in difficoltà nel gestirne efficacemente ed efficientemente la risposta, con il risultato finale di una cesura tra cittadino e istituzione sanitaria.

La sanità è, poi, lo specchio della società, e su di essa viene trasferito il giudizio negativo diffuso che l'opinione pubblica ha del sistema politico, perché si vede il sistema sanitario come espressione degli equilibri politici. Tutti questi aspetti sostengono l'idea, errata, che la sanità non è in grado di rispondere pienamente all'interesse del cittadino, ma che risponde solo alle logiche dei singoli e ad interessi di parte.

Il problema che si pone allora, ed è importante, è quello di individuare azioni capaci di ribaltare questo atteggiamento, perché, se osserviamo attentamente la nostra realtà sanitaria, non vedo particolari problematiche, né più né meno che in altre province o regioni.

Basta dare uno sguardo alla produzione e agli atti sanitari generati dalla nostra attività, anche quelli di maggiore complessità, alle alte specialità presenti sul territorio, per confermare quanto sto dicendo.

Quello che bisogna affrontare è la migliore relazione comunicativa con il territorio, per superare la cesura tra cittadino, operatori e sistema.



Puntare alla piena valorizzazione delle risorse presenti nel territorio

Francesco Scarfò, Commissario straordinario IRCSS "Bonino-Pulejo"

Le potenzialità della città di Messina sono numerose, ma spesso sottovalutate e non adeguatamente esaltate. Dobbiamo, certamente, analizzare comunque con senso critico la situazione per risolvere i problemi che attraversano, a tratti, la nostra sanità.

In un contesto contemporaneo, poi, in cui si guarda alla competitività tra i territori e i relativi sistemi locali, occorre puntare verso la piena valorizzazione delle risorse presenti, facendo convergere in modo efficace gli strumenti, le risorse e le intelligenze. L'IRCSS "Bonino Pulejo" rappresenta, nel sistema sanitario messinese, una struttura complessa e motivo di orgoglio per la Città di Messina, un esempio per la Sicilia e il Mezzogiorno.

Il "Bonino-Pulejo", nato, nel 1992, da una Convenzione tra la "Fondazione Bonino-Pulejo" e l'Università di Messina, cui ha aderito, nel 1999, anche la ASP messinese, è il cuore della città del tratta-

mento dei malati neurolesi lungodegenti. Oggi, a distanza di 20 anni, il "Bonino Pulejo" è un affermato istituto avanzato di ricerca sanitaria, che eroga servizi di avanguardia e di altissimo livello. I dati gestionali e di attività provano il successo del "Bonino Pulejo", come ad esempio, l'indice di occupazione dei posti letto, che si avvicina al 100% o l'altissimo grado di soddisfazione dei pazienti.

Dal punto di vista gestionale, l'intera attività dell'IRCSS viene continuamente monitorata e attentamente censita. Il centro ha ricevuto anche la Certificazione UNI EN ISO 9001 e, ora, possiede tutti i requisiti per l'accreditamento istituzionale.

Il "Bonino-Pulejo" è, ormai, una realtà consolidata nel panorama della sanità regionale e nel suo progetto di sviluppo è prevista un'ulteriore espansione e infrastrutturazione sempre secondo i principi di efficacia, efficienza e offerta dei migliori standard di qualità.



L'IRCSS "Bonino-Pulejo" tra le 43 eccellenze d'Italia

Placido Bramanti, segretario nazionale rete IRCCS
neuroscienze cliniche e riabilitative



I criteri per la certificazione delle strutture di eccellenza sono sanciti da leggi precise e per settori specifici individuati, come, ad esempio, gli IRCSS. Il Ministero della Salute, nel certificare le strutture sanitarie di eccellenza, agisce redigendo, ogni tre anni, una check list, alla quale chiunque voglia essere accreditato deve rispondere. In caso contrario, l'accREDITAMENTO viene revocato, evitando così le inefficienze e una possibile autoreferenzialità delle strutture stesse.

Le eccellenze, una volta riconosciute, accedono anche a fondi di finanziamento specifici, sulla base di principi meritocratici. Con i fondi ricevuti vengono potenziati gli ambiti della

ricerca e la loro ricaduta terapeutica in tutti i particolari percorsi diagnostici e terapeutici di pertinenza.

Il numero più elevato di IRCSS è in Lombardia e la loro distribuzione sul territorio nazionale (43) è asimmetrica. In Sicilia, sono due gli IRCSS, il "Bonino-Pulejo" e l'Oasi di Troina.

Fra gli IRCSS, bisogna sottolineare che vi sono differenze tra quelli pubblici e quelli privati. In questo scenario, le azioni degli IRCSS pubblici sono un po' più rallentate nei propri percorsi, rispetto a quelle degli istituti privati, che si muovono su modalità organizzative, che consentono maggiore tempestività nell'ambito della ricerca e dell'assistenza.



Le strutture private: esempio di efficienza e qualità

Gustavo Barresi, Presidente AIOP Messina

La sanità privata, nella Città di Messina, rappresenta un segmento avanzato, che contribuisce, in modo significativo, al fabbisogno sanitario della popolazione e del territorio.

Un quarto dei nostri pazienti, inoltre, viene dal bacino extra-cittadino, a conferma della credibilità che le strutture private godono all'interno e all'esterno. La sanità privata messinese è in grado anche di gestire una casistica complessa, per cui il sistema sanitario privato è un sistema che offre risposte di efficienza, frutto degli investimenti compiuti in risorse e tecnologie, anche digitali, volte alla diminuzione del rischio clinico.

Se, dunque, si vuole porre il cittadino al centro del servizio sanitario, è necessario mettere la struttura ospedaliera intorno al cittadino e fare, tutti insieme, un gioco di squadra.

Il cittadino, in fondo, vuole solo risposte di qualità. Vuole sapere solo se la sua domanda di salute viene adeguatamente soddisfatta, senza distinzione tra sanità pubblica e privata.

Oggi, la sanità è fatta di processi e risultati entrambi misurabili.

È importante che, confrontati i dati e le performance, al di là delle etichette, si attivino meccanismi premianti per chi produce servizi di qualità e penalizzanti per chi non li produce.



Progetto di formazione che veda **protagonista il territorio**

Fabrizio Sottile, rappresentante medici specializzandi al Senato accademico Università di Messina



In questo incontro, i giovani medici specializzandi vogliono testimoniare, con la loro presenza, le molteplici e diffuse eccellenze, riconosciute sia a livello assistenziale che scientifico presenti sul territorio messinese. E questo perché la città è stata oggetto di un attacco mediatico strumentale e violento, volto a delegittimare gli sforzi fin qui compiuti.

Basta anche ricordare la presenza di molti professionisti messinesi, che in Italia e all'estero hanno trovato ampio riconoscimento e stima, per testimoniare l'eccellenza del nostro sistema. Tuttavia, è necessario fare una riflessione, indirizzata a ridefinire le strategie di collocamento dei giovani medici neoformati nel mondo del lavoro sanitario, che devono

essere legate all'ottimizzazione dell'offerta sanitaria e alla razionalizzazione delle risorse.

Come anche bisogna riflettere su un rapporto di maggiore sinergia tra Azienda Ospedaliera, Scuole di specializzazione e presidi territoriali.

Oggi, l'Azienda Ospedaliera non riconosce ancora, al giovane medico di formazione specialistica, un adeguato ruolo assistenziale, ausiliare e complementare. È vero che è stato avviato un dialogo di collaborazione tra Scuole di specializzazione e Azienda Ospedaliera Universitaria e non universitaria, ma sono un dialogo e una collaborazione, che necessitano, ancora, di ulteriori passaggi, per realizzare un progetto di formazione adeguato, che veda protagonista il territorio.



Con l'Ordine dei Medici un cammino comune

Andrea Cucinotta, vice segretario regionale e coordinatore provinciale Tribunale diritti del malato di Messina

Con l'Ordine dei Medici della Città di Messina, Cittadinanza Attiva ha avviato un rapporto non sostenuto da minacce di contenzioso, ma dalla collaborazione e dalla costruzione di un percorso condiviso.

E questo incontro rappresenta un'importante opportunità, per continuare a procedere insieme in questo cammino comune.

Motivo per cui, guardiamo con interesse agli elementi di innovazione contenuti nella Legge 5/2009, volti a ridurre gli squilibri economici e ad incrementare i servizi per la presa in cura del cittadino, insieme alla promessa della qualità totale.

Non nutriamo, dunque, false aspettative, così come non vogliamo ridurre la tematica della salute ai rimborsi o ai risarcimenti, perché comprendiamo la difficoltà del sistema nell'interloquire.

Non suggeriamo, quindi, ai cittadini di recarsi in ospedale con l'avvocato, ma di andarci con il proprio medico, che accompagna e guida nel percorso assistenziale.

La sanità è un insieme organico e, dal nostro punto di vista, non importa se la struttura sia pubblica o privata, ma che i nostri cittadini abbiano servizi diffusi, efficienti e di qualità.





Fra gli ospiti del convegno Emanuele Scribano, Francesco Patanè, Rosanna Trovato Morabito, Elvira Amata, Nino Abate, Antonino Ferrara, Rosa Maria Petrelli



Alcuni momenti del convegno



Rosanna Trovato
Morabito



Ammi Messina

ACQUA è.....semplicemente VITA

Nell'ambito del tema "Ambiente e Salute", scelto dall'Associazione Mogli Medici Italiani per l'anno 2010, non poteva mancare un momento dedicato all'acqua, fonte di vita e di benessere. Un assioma incontestabile asserisce che non potrebbe esistere vita sul nostro pianeta se non ci fosse la presenza di acqua.

Così la sezione AMMI di Messina, nell'incantevole scenario della Chiesa di S. Maria Alemanna alla presenza del Dott. Giacomo Caudo e delle massime autorità cittadine, nella giornata nazionale AMMI, ha focalizzato l'attenzione sui benefici dell'acqua e sull'equo utilizzo. Lo hanno fatto magistralmente i relatori Prof. Francesco Pizzimenti, Docente di Microbiologia della Facoltà di Farmacia dell'Università di Messina, il Dott. Luigi Pinci, Biologo nutrizionista e il Dott. Renato Colomban, Presidente Comitato Provinciale UNICEF.

È stato fortemente ribadito che l'acqua è un bene così prezioso che deve essere tutelato da qualsiasi forma di inquinamento ambientale, purtroppo dilagante, perpetrato sui nostri suoli. L'acqua, le diverse acque, delle quali, prima dell'utilizzo devono essere ben conosciute le caratteristiche chimiche e chimico fisiche che ciascuna possiede,

Tali caratteristiche non sono altro che il risultato della solubilizzazione dei sali che l'acqua, grazie alle sue proprietà polari, riesce a "trascinare" con sé durante il suo percorso quando si trova a contatto con strati a composizione chimica diversa; in un certo senso possiamo dire che la composizione chimica esprime la "storia" di quella particolare acqua.

E nella tematica relativa alle acque ed ai benefici che esse possono produrre, non devono essere dimenticate le acque termali, l'utilizzo delle quali, proprio perchè curative, va controllato e indicato esclusivamente da personale medico. Il nostro territorio è particolarmente ricco di sorgenti termali e se a queste aggiungiamo la bellezza incomparabile dei nostri territori, la ricchezza di beni culturali e la tradizione agro-gastronomica, potremmo sfruttare al massimo tali requisiti come volano per un rilancio del turismo nazionale ed internazionale.



Consegnati attestati e targhe agli studenti "centisti"

Da parte dell'Ammi e del Comune di Sant'Agata Militello

Presso il Castello Gallego di Sant'Agata Militello si è tenuto il Convegno dell'AMMI (Associazione medici italiani) sez. di Sant'Agata M. Ilo per discutere il tema nazionale: "Curiamo l'ambiente per curare la salute". La prof.ssa Maria Franca Gagliani Russo Presidente, Ha affermato che l'AMMI ha scelto il tema dell'ambiente per l'inaugurazione del nuovo anno sociale, per l'importanza che esso assume in ogni parte del mondo. È necessario riconoscere che Uomo e ambiente costituiscono i poli di riferimento di qualunque discorso ecologico e che bisogna modificare i comportamenti inadeguati e/o scorretti nei confronti della Natura per evitare che l'equilibrio biologico, cui dobbiamo la nostra esistenza, venga alterato. Quindi sono intervenuti i relatori L'avv. Michele Manfredi Gigliotti, scrittore ed un appassionato di archeologia, La dott.ssa Paolina Reitano, Direttore medico del

Presidio Ospedaliero di Sant'Agata M. Ilo, ASP di Messina, Il dott. Bruno Mancuso, nefrologo, Sindaco di Sant'Agata e vice Presidente del Parco dei Nebrodi, Quattro dei giovani presenti hanno letto la lettera che il capo indiano Seattle inviò al Presidente USA Franklin Pierce nel 1854, considerata, ancora oggi, la più profonda dichiarazione mai fatta sull'ambiente:

"La Natura è parte di noi stessi, ogni oltraggio che l'uomo le infligge è un danno a se stesso del quale prima o poi pagherà le conseguenze". Sono intervenuti, allora, l'Assessore alla Cultura dott. Antonio Scurria e l'Assessore alla Pubblica Istruzione dott. Enrico Natale che hanno consegnato, insieme a qualche "Ammina", gli Attestati e le Targhe offerte dall'AMMI e dall'Amministrazione comunale a quei ragazzi che hanno conseguito la maturità, nei diversi Istituti di Sant'Agata, con il massimo dei voti.



Da sinistra: Francesco Lanza, ing. Filippo Travaglia, Stefano Lo Cicero, dott. Bruno Mancuso, prof.ssa Maia Franca Gagliani Russo, Chiara Travaglia, Ciro Carroccio, Giulia Sindoni, dott. Antonio Scurria, dott.ssa Paolina Reitano, Fabio Palladino, dott. Enrico Natale, Giuseppe Zingales Botta. Hanno ritirato il premio per gli assenti, per motivi di studio, i genitori di: Antonino Anversa, Martina Brunoni, Enrica Calandro, Chiara Lo Cicero, Stefania Vasi.

Linda Liotta Sindoni

Giornata della vista

Ammi Nebrodi

Con la partecipazione dell'AMMI Nebrodi di Capo d'Orlando, il Lions Club Capo d'Orlando e il Leo Club Capo d'Orlando hanno organizzato la Giornata della Vista, ossia un esame rivolto ai bambini in età scolare. Destinatari di questa indagine, eseguita gratuitamente dal Dott. Calogero Sindoni, sono stati gli alunni delle prime e seconde classi delle Scuole Elementari del Centro e di Piana di Capo d'Orlando.

Da studi epidemiologici recenti emerge che il 2-2,5% della popolazione mondiale (un milione di persone in Italia) è affetto da ambliopia, una patologia che, se diagnosticata tempestivamente in età pediatrica, può essere curata. Essa consiste nella diminuzione dell'acuità visiva di un occhio non legata ad alterazioni organiche o anatomiche. Quest'affezione è resa subdola dal fatto che il bambino non si rende conto di vedere male da un occhio perché compensa, cioè vede regolarmente, con l'altro occhio. Se non curata, l'ambliopia può divenire fortemente invalidante, poiché l'occhio colpito viene utilizzato meno e si impigrisce, non sviluppa cioè un'acuità visiva pari a quella dell'occhio controlaterale. Nel caso in cui il cosiddetto "occhio pigro" non venga diagnosticato entro i sei - otto anni di vita, ci sono molte probabilità che la situazione visiva del bambino sia irreversibilmente compromessa perché gli effetti dell'ambliopia sono permanenti. Una diagnosi precoce ed il trattamento tempestivo rappresentano gli obiettivi da perseguire.

"Il sistema visivo va incontro ad un processo di maturazione dalla nascita fino a circa sette anni", afferma l'Oculista Dottor Calogero Sindoni. "È fondamentale quindi sottoporre i bambini ad una prima visita oculistica entro il primo anno di vita, ad una seconda visita entro i quattro anni per correggere eventuali disturbi della rifrazione o forme di strabismo ed altri disturbi ed una visita successiva all'età di sei anni. Un ruolo primario nella prevenzione è svolto dai genitori ai quali spetta la responsabilità di dare la giusta importanza ad alcuni sintomi comportamentali", aggiunge il Dottor Calogero Sindoni. "Infatti nel caso in cui i genitori notino dei comportamenti anomali del bambino, quali strizzare gli occhi quando guarda lontano, chiudere un occhio quando guarda la luce, inclinare o ruotare la testa, avvicinare molto gli oggetti agli occhi, è consigliabile anticipare il momento della visita oculistica. Durante l'indagine dei giorni 5 e 6 novembre 2010 sono stati visitati 150 bambini, il 20% dei quali presentava disturbi della rifrazione. Le anomalie riscontrate infatti sono state: ipermetropia, miopia, astigmatismo e ambliopia", conclude l'Oculista C. Sindoni. Linda Liotta Sindoni, presidente AMMI Nebrodi.



In visita al Policlinico gli attori de **La Dolce Vita** "made in Messina"

Roberta Scardola e Alan Cappelli protagonisti del corto "Bianco, nero e...cinema" hanno regalato un sorriso ai bimbi malati

Due volti giovani e conosciuti dal pubblico televisivo hanno fatto visita al Policlinico di Messina per regalare un sorriso ai bambini malati ricoverati nei reparti di Pediatria e Neuropsichiatria infantile: Roberta Scardola, meglio conosciuta come "Carlotta" della fiction di grande successo di Canale 5 "I Cesaroni" e Alan Cappelli Goetz, batterista dello spot Tim e protagonista delle prossime fiction di Canale 5 "La famiglia Gambardella" e di Raiuno "Notte prima degli esami". Durante l'incontro nella sala giochi i bambini si sono divertiti a fotografarsi con i beniamini attori, chiedere una cartolina autografata e soprattutto porgere loro domande e curiosità sulla carriera nel mondo dello spettacolo.

Roberta e Alan, protagonisti del film "La Città invisibile" pellicola dedicata al terremoto de L'Aquila, hanno voluto regalare un momento di svago, distrazione e solidarietà alle persone più vulnerabili e meno fortunate, facendo visita nel nosocomio della Città durante una pausa dalle riprese del cortometraggio "Bianco, nero e...cinema" girato a Messina. Un remake liberamente ispirato a "La Dolce Vita" di Federico Fellini, cult che rese celebri in tutto il mondo Anita Ekberg e Marcello Mastroianni, oggi reinterpretati dai due attori e doppiatori, che in una serata - evento per Messina in piazza Duomo, hanno fatto ingresso nella fontana cinquecentesca Orione del Montorsoli, per la prima volta aperta al pubblico, per girare la famosa scena romana della fontana di Trevi, diretti dal regista e direttore della fotogra-

fia pluripremiato Marcello Trovato (Rai - Mediaset).

A Messina è rivissuto per una sera il mito del grande maestro del cinema italiano con un "tuffo nel bianco e nero" per centinaia di cittadini che hanno fatto da comparsa al naturale durante le riprese del corto girato in real time in appena poche ore: occasione per celebrare i 50 anni del capolavoro felliniano. Evento realizzato grazie alla collaborazione di Oranfresh (AAT Spa), Dekra Automotive Services, Carioni Spedizioni Internazionali, Re Je Gioielli, Centro commerciale Tremestieri, Cundari, Carbone Group Parrucchieri, Anima - Animazione, Zappalà Details, Kent.

I promotori della manifestazione e produttori del corto Massimiliano Cavaleri, Francesco Cappello e Fabio Longo che hanno appena presentato l'opera in anteprima nazionale all'Università Luiss a Roma, sono già pronti per la partecipazione a Festival Internazionali del Cinema come Cannes, Berlino e Monaco; a breve sarà inaugurato un programma internazionale di promozione dell'opera "made in Messina" per celebrare "la dolce vita siciliana" in diversi paesi.



Alan Cappelli e Roberta Scardola in visita al Policlinico di Messina; sotto gli attori sul set dentro la fontana Orione di Piazza Duomo



Offerte di lavoro per medici

Azienda di selezione di personale sanitario ricerca candidate/e (medici specialiste in cardiologia) per lavorare in clinica privata nel nord di Parigi (clinica di riabilitazione). Freelance lavoro. Retribuzione, 6.000-8.000 euro lordo mensile. È richiesta un'ottima conoscenza della lingua francese. e-mail: seleuropa@gmail.com



www.omceo.me.it



GI GROUP DIVISIONE MEDICAL

CERCA MEDICO FISIATRA: Si richiede: Laurea in Medicina e Chirurgia e specializzazione in Medicina Fisica e della Riabilitazione. Gradita precedente esperienza presso reparti ospedalieri di ortopedia. Si cercano candidati con reale motivazione al lavoro ospedaliero, continuità nell'impegno e motivazione ad intraprendere un serio e duraturo percorso professionale all'interno della struttura. Si offre: assunzione a tempo indeterminato. Orario: full time su 2 turni (mattina e pomeriggio) Sede di lavoro: provincia di Belluno. Per i non residenti previsto supporto nella ricerca dell'alloggio. Inviare CV con autorizzazione al trattamento dei dati all'indirizzo: ition@gigroup.it o chiamare il numero 0432 205518 L'offerta di lavoro si intende rivolta all'uno e all'altro sesso in ottemperanza al D.Lgs. 198/2006. I candidati sono invitati a leggere l'informativa privacy - D. Lgs 196/2003 - all'indirizzo [web: www.gigroup.it](http://www.gigroup.it)

GI GROUP DIVISIONE MEDICAL

MEDICO FISIATRA per importante struttura geriatrica. Il candidato ideale è in possesso dei seguenti requisiti: Laurea in Medicina e Chirurgia e specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione - Disponibilità al lavoro full time. Gradita precedente esperienza presso strutture geriatriche - Si valutano anche candidature di neo specializzati seriamente motivati e interessati a una crescita professionale. Contratto di lavoro offerto full time a tempo indeterminato. Sede di lavoro: provincia di MILANO, con disponibilità a trasferire in zona VARESE Per candidarsi: e-mail: ition@gigroup.it - Telefono +39 3486123597 L'offerta di lavoro si intende rivolta all'uno e all'altro sesso in ottemperanza al D.Lgs. 198/2006. I candidati sono invitati a leggere l'informativa privacy - D. Lgs 196/2003 - all'indirizzo [web: www.gigroup.it](http://www.gigroup.it)



Concorso per l'assegnazione di una borsa di studio in memoria della dott.ssa Maria Bonino

Il premio, di euro **6.000,00** (euro seimila/00) al cui finanziamento la Fondazione Maria Bonino concorre con euro 3000,00 (euro tremila/00), verrà assegnato sulla base di: Valutazione del lavoro di ricerca presentato. Curriculum universitario. Documentazione di pregresse esperienze personali di cooperazione a progetti sanitari nei Paesi in Via di Sviluppo. Possono partecipare al concorso tutti gli iscritti da non più di sei anni dalla data del presente bando agli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri d'Italia. I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la partecipazione al bando di concorso.



www.omceo.me.it